

Disabilità

La presenza disabilità costituisce un importante fattore di disuguaglianza sociale. I disabili sono uno dei gruppi più numerosi e disagiati tra coloro che vivono in povertà. I tassi di povertà tra i disabili sono più alti anche se si usano gli stessi criteri per stabilire le linee di povertà della popolazione generale. La povertà e l'esclusione sociale aumentano il rischio di disabilità e di malattia, che a loro volta creano un circolo vizioso che le condizioni che queste persone devono affrontare.

A fronte dei singoli dati di prevalenza di disabilità va studiata attentamente l'evoluzione delle "curve di bisogno", che presentano un andamento molto difforme in rapporto all'età del soggetto ed alle condizioni patologiche in atto. Bisogna quindi considerare e valutare la disabilità come una realtà complessa, dinamica ed in continua evoluzione.

Nel 2008 su tema della disabilità sono state avviate le seguenti ricerche:

- **Studio pilota sul bisogno assistenziale e sul costo sociale delle Malattie Rare.**
- **Il costo sociale della lesione midollare.**
- **La prevenzione della sordità infantile.**

Progetto di ricerca: **Studio pilota sul bisogno assistenziale e sul costo sociale delle Malattie Rare.**

La ricerca intende identificare i percorsi diagnostico-riabilitativi e quantificare i relativi costi per alcune patologie rare individuate in rappresentanza delle diverse tipologie di malattie; stimare l'impatto socio-economico sulle famiglie delle malattie rare e valutare il guadagno, in termini di miglioramento della qualità di vita per i pazienti e le relative famiglie, nei casi di nuove possibilità terapeutiche per specifiche malattie rare.

Nella prima fase della ricerca è stato affrontato e discusso dal Gruppo di ricerca l'inquadramento delle principali malattie rare sulla base delle loro caratterizzazione per tipo di diagnosi, gravità della sintomatologia e complicanze, accertamenti necessari iniziali, saltuari e periodici, percorso assistenziale e riabilitativo, presenza o meno di specifiche terapie farmacologiche.

Sulla base di tale approfondimento sono state individuate specifiche patologie da includere nello studio pilota caratterizzate da aspetti diagnostico-assistenziali-terapeutici rappresentativi di più ampie categorie di malattie rare. In tal modo, le patologie inserite nello studio potranno rappresentare validi indicatori per gruppi omogenei di altre malattie e i risultati ottenuti dall'indagine risultare validi ed estrapolabili per la maggior parte delle malattie rare.

L'individuazione del gruppo di malattie rare, da includere nel progetto di ricerca, è stato effettuato in collaborazione con i referenti/collaboratori sia clinici che esponenti di associazioni di pazienti. Tale attività ha visto anche la collaborazione di rappresentanti di Farmindustria per quanto attiene i risvolti sociali della presenza di farmaci "salvavita".

Non potendo, naturalmente, includere tutte le malattie rare nello studio, i criteri guida seguiti per la selezione delle patologie da inserire nello studio, sono stati, come precedentemente specificato, quelli di individuare le più rappresentative per le varie tipologie di difetti, in modo da poter disporre di esempi rappresentativi di malattie neurologiche e non neurologiche; di malattie che colpiscono più organi e apparati e di malattie che invece interessano un solo organo; di malattie per le quali è disponibile una cura e di altre per le quali al contrario ancora non esiste alcuna possibilità terapeutica; ecc.

Le patologie selezionate sono le seguenti:

- Estrofia della vescica, Sindrome di Williams, Acondroplasia, Anderson Fabry, Retinoblastoma, Neoplasia endocrina multipla, Aicardi Gutierrez (Leucodistrofia), Cistite interstiziale, Malattia di Duchenne (Distrofia muscolare), Cri du chat, Difetti ereditari della coagulazione.

Si è proceduto quindi, attraverso riunioni di gruppo con esperti clinici, rappresentanti delle Associazioni, esperti della Farmindustria e ricercatori dell'Istituto con competenze epidemiologiche, sociologiche, psicologiche ed economiche, a mettere a punto degli strumenti di rilevazione (questionari) per la raccolta di informazioni sulla storia clinica delle malattie e sugli aspetti sociali ad esse connesse.

Sono stati preparati testati e validati dal gruppo di ricerca due specifici questionari: il primo sulla "Disponibilità e costi dei trattamenti per le malattie rare" ed il secondo sul "Bisogno assistenziale e sul costo sociale delle malattie rare"

I questionari sono stati predisposti per la compilazione su web on-line con la possibilità quindi di permettere a tutti i partecipanti attraverso il collegamento Internet di compilare le schede e di far arrivare in tempo reale i dati direttamente sul server dell'Istituto.

La messa a punto del sistema informatico per la raccolta dei dati ha richiesto, soprattutto per i ritardi di acquisizione del materiale elettronico, un tempo non inizialmente previsto facendo slittare i tempi dell'inizio della rilevazione di circa due mesi.

Sono state identificate, sempre dal Gruppo di Ricerca, le Associazioni referenti per le patologie identificate e preparato il materiale informativo per il coinvolgimento delle stesse nello studio.

Le Associazioni sono state contattate attraverso l'invio del materiale informativo e l'invito a partecipare allo studio.

Alla rilevazione dei dati, con la compilazione del questionario rivolto ai pazienti ed alle rispettive famiglie, partecipa anche l'Istituto Besta di Milano per i casi identificati nell'ambulatorio per la diagnosi e cura delle malattie rare. Saranno inclusi nello studio tutti i casi di malattie rare venuti all'osservazione. Tale campione sarà analizzato separatamente da quello del gruppo di malattie rare incluse attraverso le rispettive Associazioni, e potrà fornire preziose indicazioni sia per la possibile valutazione delle potenzialità di un sistema informativo che parta direttamente dai centri clinici, sia perché raccoglierà malattie rare che presenteranno caratteristiche omogenee neurologiche.

La rilevazione effettuata presso l'Ambulatorio per le Malattie rare dell'Istituto Besta è iniziata nel mese di febbraio 2009 ed avrà la durata di un anno.

Progetto di ricerca: **Il costo sociale della lesione midollare.**

Lo scopo della ricerca è di valutare correttamente i costi sociali, della persona con lesione midollare e del suo sistema familiare di riferimento dal punto di vista dell'impatto sociosanitario. La ricerca iniziata nel settembre 2008 è condotta in collaborazione con l'Istituto ISTUD.

L'obiettivo non è soltanto quello di arrivare a definire il costo della persona secondo la prospettiva della società ma di creare uno studio che possa costituire una base sulla quale definire possibili politiche a sostegno delle famiglie, pensare a nuove forme di rapporti di lavoro di *work-life balance*, porre il paziente come vero *decision maker* della propria salute ed insieme a lui co-progettare nuove soluzioni socio assistenziali.

La ricerca dopo la preparazione degli strumenti di rilevazione ha avviato la raccolta dati attraverso l'attività di focus group per la rilevazione delle alterazioni della qualità di vita della famiglia, dell'aspettative del sistema di riferimento famiglia di una persona con lesione midollare e sul ruolo del caregiver e le ripercussioni nella propria vita professionale. Saranno valutati anche i costi per produrre servizi necessari per gestire la malattia che non rientrano tra quello definibili come sanitari (servizi sociali) ed icosti per la famiglia ripartiti tra il tempo in cui la persona con lesione midollare è ricoverato in unità spinale o nel centro di riabilitazione e costi in cui la persona si reinserisce nel territorio, nella propria abitazione.

I criteri di inclusione delle persone con lesione midollare e dei loro familiari nell'indagine sono rispettivamente quelli riportati in epidemiologia per la incidenza della lesione midollare (rapporto maschi: femmine 3 a 1, con picchi di frequenza intorno a 20 e 59 anni, e geografia Nord, Centro e Sud...) e per i familiari (rapporto caregiving maschi: femmine 1 a 3, età media 50 anni, stratificato

per lavoro, residenza urbana o extra-urbana, Nord, Centro e Sud, reddito – alto e basso reddito-, titolo di studio- elementare e media verso liceo e scuole superiori).

I focus group sono stati organizzati nelle unità spinali e nei centri delle associazioni di riferimento prendendo in considerazione i criteri sopra esposti:

- Epidemiologici, sociali e demografici per le persone con lesione midollare
- Sociali e demografici per i familiari di riferimento

I questionari di indagine valuteranno i costi durante l'intero percorso della lesione midollare (dall'accadimento alla fase di intervista attraverso questionario- costo del primo anno e costo medio degli anni successivi).

Qualità percepita, qualità della vita e cambiamenti sociali, professionali, relazionali, psicologici nell'anno in corso, fino agli ultimi tre anni di vita in condizioni di persona con lesione midollare.

La ricerca è in fase avanzata di realizzazione e se ne prevede la conclusione alla fine del mese di aprile 2009.

Progetto di ricerca: **La prevenzione della sordità infantile.**

Nel 2008 è proseguita l'attività di ricerca, già avviata negli anni precedenti, nell'ambito del progetto sulla prevenzione della sordità infantile. La ricerca ha prodotto 6 articoli scientifici che sono stati pubblicati su riviste nazionali e su prestigiose riviste internazionali. I risultati della ricerca sono stati inviati alle agenzie di stampa, che li hanno diffusi capillarmente presso numerosi quotidiani, riscuotendo molto interesse.

Il responsabile della ricerca è stato invitato nei più importanti congressi nazionali ed internazionali sull'argomento, a presentare i risultati della ricerca con relazioni scientifiche in lingua inglese, riscuotendo notevole interesse, ed aumentando così il prestigio dell'Istituto in Italia e all'Estero.

Grazie all'attività svolta dall'Istituto nella promozione della prevenzione della sordità infantile, è stato raggiunto un importante e concreto risultato.

A Roma, presso l'ospedale S. Giovanni, grazie all'attività svolta dal nostro Istituto, è stato avviato per la prima volta nel reparto di neonatologia lo screening uditivo neonatale universale. Sono stati effettuati incontri con il personale sanitario per sensibilizzarlo all'argomento, e materiale informativo e didattico dedicato ai genitori è stato redatto a cura dell'Istituto. Sono stati avviati incontri con le più importanti associazioni di sordi presenti nel Lazio.

Nell'anno 2008 sono stati pubblicati i seguenti lavori scientifici:

1. Bubbico L. Universal newborn hearing screening in Italy. Archives of Disease in Childhood 2008 Vol 93 Suppl. II p. 230
2. Bubbico L.; Tognola G.; Greco A.; Grandori F. Survey of universal newborn hearing screening programs in Italy in 2006 Acta NHS 2008, June; 278
3. Bubbico L. Early detection of hearing impairment in newborns. Italian universal hearing screening program. Acta IAPA September 2008 p 17-18
4. Bubbico L.; Tognola G.; Greco A.; Grandori F. Lo Screening uditivo neonatale universale in Italia. Acta Otolaryngol. It. 2008 suppl 1: 7-8
5. Bubbico L. Tecniche di esecuzione dello screening uditivo neonatale. Video didattico. In progress.
6. Bubbico L.; Tognola G.; Greco A.; Grandori F. Universal Newborn Hearing Screening Programs In Italy: Survey Of Year 2006. Acta Otolaryngol. Stockh 2008 Jun 18: 1-8
7. Bubbico L. Sordita' infantile : in Italia la diagnosi alla nascita ha raggiunto quasi il 50% dei neonati. Adnkronos Salute Roma, 13 ott. 2008

I risultati della ricerca sono stati inoltre presentati nell'anno 2008 nei seguenti Congressi:

- The XIV International Symposium in Audiological Medicine Ferrara 18 – 21 September 2008. Relazione orale : L. Bubbico: Early detection of hearing impairment in newborns. Italian universal hearing screening program.
- 2nd International e Congress EAP European Academy of Paediatrics Nice France 2008.
- Relazione : L. Bubbico: Universal newborn hearing screening in Italy.
- Congresso Nazionale della Società Italiana di Otorinolaringologia e Chirurgia Cervico-Facciale Torino 21 - 24 maggio 2008. Relazione : L. Bubbico: Lo Screening uditivo neonatale universale in Italia.
- 1st International Congress of UENPS Union of European Neonatal and Perinatal Societies. Rome 2008. Relazione : L. Bubbico: Universal newborn hearing screening in Italy.
- International Course NHS 2008, (Beyond Newborn Hearing Screening: Infant and Childhood Hearing in Science and Clinical Practice), Cernobbio 2008. Relazione : L. Bubbico: Survey of universal newborn hearing screening programs

Anziani

Nell'ambito di tale tematica sono proposti due studi. Il primo, che prosegue tra l'altro un filone di ricerca già avviato negli ultimi anni dall'Istituto, affronta il tema del ruolo delle reti sociali nel contribuire al miglioramento della qualità della vita ed integrazione sociale degli anziani e di sostegno alle famiglie; il secondo tema d'indagine approfondisce invece il tema dell'anziano a rischio di non autosufficienza per motivi legati alla malnutrizione, tema spesso misconosciuto ma che interessa più di un terzo degli ultrasessantacinquenni, studiando adeguate proposte d'intervento.

Progetto di ricerca: **Anziani, reti sociali ed inclusione sociale.**

Lo studio si propone di valutare e quantificare il ruolo positivo delle reti sociali nel migliorare la qualità della vita e i livelli di salute degli anziani.

La ricerca intende contribuire alla valutazione di politiche sociali e sanitarie, che considerino e sappiano valorizzare le risorse materiali e sociali già esistenti ed operanti sul territorio, nonché alla progettazione di nuove politiche sociali, adatte a fronteggiare situazioni emergenti tra la popolazione anziana.

La ricerca ha studiato la relazione esistente tra le reti familiari e sociali delle persone anziane ed il loro stato di salute e viene svolta in collaborazione con l'Istituto di Igiene dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma.

La ricerca ha valutato le condizioni strutturali che influiscono sulla tipologia di rete sociale dell'anziano (fattori culturali, socioeconomici, collegati al processo di "modernizzazione"); valutato l'impatto della rete sociale sugli outcomes di salute, ed identificato quali siano le caratteristiche strutturali della rete (ampiezza, prevalenza di familiari o amici, frequenza degli scambi) che maggiormente si associa ad outcomes di salute positivi; valutato il peso di altre variabili confondenti (l'età, il sesso, lo status socioeconomico) sugli outcomes di salute; ed infine valutato l'efficacia relativa di interventi pubblici in materia di supporto sociale, diretti (offrire supporto sociale a persone sole) ed indiretti (aiutare le persone a sviluppare e mantenere in forma la propria rete sociale tramite il volontariato ed i centri sociali).

Nell'anno 2008, oltre alla partecipazione a convegni nazionali ed internazionali ed alla pubblicazione di articoli scientifici su riviste italiane ed internazionali, è stata espletata un'indagine campionaria con la somministrazione di un questionario a 1067 anziani su tutto il territorio nazionale i cui risultati sono stati illustrati nel corso di un convegno tenutosi presso l'Istituto ed al quale hanno partecipato esperti e politici del settore. Dai risultati della suddetta indagine è emersa la

necessità di un ulteriore approfondimento per una migliore valutazione delle esigenze per la proposta e realizzazione di politiche sociali adeguate, che verrà effettuato mediante la somministrazione di un ulteriore questionario e con interviste a testimoni privilegiati, in fase di predisposizione.

Sempre nel corso dell'anno 2008 è stata effettuato uno studio sui dati dell'Indagine Multiscopo Istat 2004-2005 i cui risultati sono sempre stati presentati al convegno di novembre u.s.. In ambedue le indagini campionarie, è stato messo in relazione lo stato di salute percepito sia fisico che mentale con variabili relative al social network, quali: la tipologia familiare, lo stato civile, la frequentazione di parenti ed amici, la distanza dalla residenza dei parenti prossimi e l'impegno in attività ricreative/religiose. L'analisi ha mostrato un gradiente crescente tra lo stato di salute percepito e la frequenza con la quale i soggetti intervistati vedevano parenti ed amici ed ha confermato pertanto la relazione tra social network e stato di salute percepito nella popolazione anziana in Italia. I risultati hanno evidenziato l'importanza della promozione di interventi atti a migliorare e sostenere le reti sociali tra gli anziani, anche attraverso l'applicazione di modelli di gestione dei servizi di tipo demand management, per lo sviluppo delle competenze della Comunità, in termini di conoscenza, motivazione, responsabilizzazione e partecipazione.

La ricerca nell'anno 2008 ha prodotto 3 comunicazioni a congressi, di cui due come poster ed una come relazione e 3 articoli su rivista scientifica.

1. Antonio Giulio de Belvis, Maria Avolio, Amedeo Spagnolo, Gianfranco Damiani, Lorella Sicuro, Americo Cicchetti, Walter Ricciardi, Aldo Rosano. Factors associated to Health Related Quality of Life: the role of social relationships among the elderly in an Italian region. Public Health, Volume 122, Issue 8, August 2008, Pages 784-793
2. Poster "Povertà degli anziani, patologie croniche e ricorso ai servizi sanitari" E. Latini, M. Avolio, A.G. de Belvis, A. Rosano, A. Spagnolo, presso Associazione Italiana di Epidemiologia - Convegno di primavera Roma, 15-16 maggio 2008
3. E. Latini, M. Avolio, A.G. de Belvis, A. Rosano, A. Spagnolo, Povertà degli anziani, patologie croniche e ricorso ai servizi sanitari. (Editoriale), in Difesa Sociale 4/07, 2008, ISSN 0012-2653.
4. Poster accettato presso conferenza EUPHA 2008 del 6-8 novembre 2008: "Telephone use, social networks and health status. A national survey on the elderly in Italy" a cura di: Avolio M., de Belvis A G, Rosano A, Spagnolo A, Latini E, Ricciardi W.
5. Presentazione orale al 43° Congresso Nazionale SITI del 1-4 ottobre 2008. Avolio M, de Belvis AG, Rosano A, Latini E, A. Spagnolo, Ricciardi W. Reti sociali e qualità della vita negli anziani in Italia nel 2005. Quali evidenze a supporto delle politiche di welfare?
6. Social relationships and HRQL: a cross-sectional survey among older Italian adults Antonio Giulio de Belvis, Maria Avolio, Lorella Sicuro, Aldo Rosano, Elide Latini, Gianfranco Damiani and Walter Ricciardi. BMC Public Health 2008, 8:348

Gli atti del convegno “QUALITA’ DELLA VITA DELL’ANZIANO: il ruolo della famiglia e delle altre reti sociali” svoltosi a novembre 2008, sono in corso di pubblicazione nel focus sugli anziani della rivista dell’Istituto Difesa Sociale in fase di pubblicazione.

Progetto di ricerca: Ricadute socio-sanitarie della malnutrizione dell'anziano.

Lo scopo primario di questo studio è di determinare i deficit nutrizionali e le abitudini alimentari su una popolazione di anziani residenti nel Comune di Roma.

Dopo un accurata valutazione della rassegna bibliografica nazionale ed internazionale sull’argomento e numerosi incontri con gli esperti universitari che si occupano di questo tema, sono stati predisposti i protocolli di indagine, i criteri di arruolamento del campione, i questionari sociali, i test di valutazione. Inoltre prima dell’avvio del progetto sono stati effettuati numerosi incontri con i responsabili dei centri da arruolare nello studio, e sopralluoghi per la valutazione dell’idoneità delle strutture.

E’ stato preparato e redatto e modificato il progetto di ricerca su indicazione della direzione, sono stati avviati i primi test, sono state predisposte le bozze di accordo per l’avvio del progetto operativo.

Ogni intervento sarà fondato sull’informazione e sull’educazione del paziente, istruendolo nella conoscenza di diete variate e adatte ai fabbisogni dell’età. Il progetto di studio prevede un’indagine conoscitiva su due campioni di anziani selezionati mediante questionario anamnestico.

Il Questionario “Elderly Nutrition Screening” anamnestico clinico è stato predisposto per indagare e valutare: il fabbisogno calorico e idrico calcolato in base a peso ed altezza e in base a fabbisogni aggiuntivi (patologie, ipertermia, attività fisica), la composizione della dieta, l’effettiva utilizzazione dei pasti e del loro numero; la valutazione della deglutizione (test del bolo liquido); i farmaci assunti: con effetto anoressizzante (diuretici, antipsicotici, antidepressivi, ansiolitici per il bilancio idrico); gli eventi acuti concomitanti e di altre condizioni che aumentano il fabbisogno calorico.

Immigrazione

Nell'ambito del vasto tema dell'immigrazione l'Istituto, valutando la mancanza di competenze specifiche nell'ambito del proprio personale di ruolo ed i rapporti collaborativi instaurati da tempo, è in grado di proporre uno studio sulla valutazione delle principali caratteristiche dell'immigrazione a livello internazionale nel 2008, affidata al prof Guido Bolaffi della Soc. WEST Italia.

Lo svolgimento e realizzazione di tale ricerca è servita tra l'altro a migliorare le competenze dell'Istituto nel settore in modo da poter meglio affrontare, nella programmazione delle future attività, i numerosi ambiti di approfondimento e di studio delineati in materia dal Ministro nella direttiva emanata.

Nell'ultimo trimestre 2008 è stato inoltre avviato uno studio osservazionale, tuttora in corso, sull'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti.

Progetto di ricerca: **Volume: Immigrazione nel Mondo 2008.**

La ricerca ha prodotto un volume sui principali aspetti e novità dell'immigrazione nel mondo nell'anno 2008.

Sono state utilizzate tutte le fonti dati ufficiali a livello europeo, nazionale e regionale raccolte dalla West. I dati raccolti analizzati per i principali aspetti saranno oggetto di una pubblicazione informativa. Il titolo del volume: "IL 2008 DELL'IMMIGRAZIONE" è stato articolato in tre sezioni principali: la prima relativa alla presentazione dei dati: quanti sono e chi sono, l'economia delle rimesse e la situazione in Europa; la seconda relativa all'inquadramento dei principali cambiamenti rilevati rispetto agli anni precedenti e la terza che ha affrontato e discusso i problemi emersi.

Il Volume realizzato è pronto per la stampa e sarà presentato nel corso di un Congresso sul tema da organizzare in Istituto.

Progetto di ricerca: **Assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti.**

L'obiettivo che il progetto di ricerca intende perseguire è la quantificazione economica delle prestazioni sanitarie erogate agli STP dalle Aziende sanitarie.

Lo studio avviato nel novembre 2008 analizzerà i costi sanitari in cinque Aziende (una per regione) identificate in cinque regioni pilota: Lombardia, Lazio, Campania, Puglia e Sicilia. Saranno scelte le Aziende che hanno conseguito il maggior numero di accessi per l'assistenza agli STP nella regione. L'analisi viene effettuata sui dati SDO, su dati forniti dalle Regioni e sulle fatture di spesa forniti dalle Prefetture competenti territorialmente.

Nella prima fase dello studio, attualmente in corso, l'analisi è limitata ad una Azienda sanitaria Locale pilota ed all'elaborazione di una metodologia che permetterà l'estensione dello studio a tutto il campione previsto.

Lo studio consentirà di avere un quadro chiaro in merito alla distribuzione geografica degli "accessi STP" a livello nazionale, regionale e provinciale ed un valido *proxy* in merito alla concentrazione degli STP sul territorio.

Nella fase attuale sono in corso di elaborazione i dati SDO e Regionali della Lombardia (regione pilota) con la messa a punto della metodologia di analisi e verifica dati.

Infanzia ed adolescenza

Il settore dell'infanzia ed adolescenza rappresenta un'area di estrema importanza per lo sviluppo di politiche sociali atte a garantire la non discriminazione e fornire tutti quegli strumenti e supporti necessari per il corretto sviluppo di cittadini attivi ed inseriti nel tessuto sociale. Ogni bambino ed ogni bambina ha il diritto alla salute, a vivere libero da condizioni di povertà e degrado e, soprattutto, ad un'educazione di qualità e al gioco.

L'infanzia inoltre rappresenta il momento migliore per attuare programmi di prevenzione primaria soprattutto rivolti all'acquisizione di corretti stili di vita.

In tale ottica l'Istituto ha avviato programmi di ricerca che hanno affrontato alcuni rilevanti aspetti sociali e temi emergenti per il corretto sviluppo in età evolutiva.

Nell'ambito di tale area sono stati sviluppati i seguenti progetti di ricerca:

- **Musica e minori: la pratica musicale quale strumento per la crescita e l'integrazione psico-sociale dei bambini.**
- **L'arte come percorso culturale per la crescita dell'identità nazionale.**
- **L'obesità infantile.**

Progetto di ricerca-intervento: **Musica e minori: la pratica musicale quale strumento per la crescita e l'integrazione psico-sociale dei bambini.**

La ricerca ha l'obiettivo di acquisire dati sulla relazione tra educazione musicale e presenza/assenza di situazioni di disagio sociale nelle scuole; verificare sul campo l'efficacia di un intervento specifico di educazione musicale, effettuato in alcune scuole elementari di Roma e provincia, quale strumento di prevenzione/recupero del disagio minorile (bullismo) e di integrazione sociale (con particolare riguardo alla educazione alla multiculturalità); creare sinergie tra esperti di discipline diverse (psicologi, insegnanti, musicisti) per l'elaborazione di una proposta educativa in ambito musicale complementare rispetto a quella tradizionale, che integri gli aspetti propriamente didattici con quelli relativi alla crescita personale e di gruppo (potenziamento delle abilità emotive e sociali); suggerire un approccio multidisciplinare nella formulazione di una legge nazionale sulla musica, invocata ultimamente da più parti, (quella tuttora in vigore risale al 1967), su cui da qualche tempo le istituzioni preposte stanno lavorando.

Tra gennaio e giugno 2008 si è provveduto alla ricognizione ed allo studio delle iniziative esistenti in materia di educazione musicale (dai vari metodi Suzuki, Orff, ecc. alla Musicoterapia, sino agli obiettivi didattici formulati dal Ministero dell'Istruzione in materia).

Sono stati presi contatti con l'Università Tor Vergata (cattedra di Etnomusicologia), con il Comitato per l'apprendimento pratico della musica nelle scuole del Ministero dell'Istruzione, con l'ANSAS, con il docente di didattica musicale del Conservatorio di Musica di Frosinone (ora docente al Conservatorio di Roma S. Cecilia), con varie associazioni e fondazioni che svolgono attività musicale per i bambini con riguardo anche agli aspetti sociali.

A seguito di tale studio e di tali relazioni, e dopo aver raccolto e selezionato molto materiale musicale, è stato possibile elaborare una metodologia specifica ed originale, da applicare alla ricerca-intervento.

Sono stati quindi contattati 35 istituti scolastici di Roma e Provincia, di cui 9 hanno aderito al progetto, per un totale di 20 classi del secondo ciclo della primaria.

Sono state acquisite mediante avviso pubblico due risorse (una psicologa esperta in ricerca sociale ed una psicologa esperta dell'età evolutiva), che hanno collaborato nella fase di progettazione dell'intervento e nelle successive fasi di preparazione.

Sono stati organizzati due incontri di presentazione ed illustrazione del progetto agli insegnanti, e, a seguito di loro richiesta, due giornate di formazione, durante le quali è stato anche distribuito materiale didattico appositamente predisposto. In particolare, sono state realizzate dal personale dell'IAS, basi musicali, grazie ad un software appositamente acquistato, relative a brani di musica classica e di tradizione orale adattati in relazione alle esigenze degli alunni.

Sono quindi state avviate le attività musicali in classe, da parte degli insegnanti; il gruppo di ricerca IAS ha effettuato la somministrazione dei tests pre intervento a tutti gli alunni del campione (circa 450) e le psicologhe hanno tenuto due interventi mensili in ciascuna classe.

È stata quindi elaborata una prima bozza dei due questionari per la rilevazione nazionale.

È stato rielaborato il progetto per la richiesta di un finanziamento alla Fondazione Cariciv, che non potendo concedere il finanziamento per extra territorialità dell'iniziativa rispetto a quanto previsto dal bando, ha pur tuttavia dato il suo plauso riconoscendo il valore del progetto.

Inoltre, è stato predisposto un progetto integrativo, quale seconda fase dello stesso, da applicare agli alunni di scuola materna e del primo ciclo della primaria, di modo che si chiuda il percorso sperimentando la metodologia dai 3 ai 10 anni. Per tale progetto sono stati presi contatti con altri due istituti, che hanno aderito all'iniziativa e firmato un accordo di rete con l'IAS, assieme a tre istituti già facenti parte del progetto in corso.

Infine, questo progetto ha fornito al Settore Trasferimento delle conoscenze lo spunto per l'organizzazione di un bando di concorso per le migliori pratiche di Musica per l'intercultura nelle scuole, ideato e realizzato anche per fornire contatti e materiale utile per lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Progetto di ricerca: **L'arte come percorso culturale per la crescita dell'identità nazionale.**

Nel Paese ove esiste la più alta concentrazione artistica di tutto il pianeta, l'arte sembra continuare ad essere una presenza scontata ed elusiva dal punto di vista sociale.

Quando l'arte viene proposta con un "percorso", sia esso storico, biografico, tematico, sociale estetico, così come accade nelle mostre e nelle esposizioni, l'interesse è maggiore di quando invece essa sia ancora proposta come la sedimentazione di raccolte private, ispirate dai criteri di chi le ha nei secoli predisposte come nel caso della prima straordinaria raccolta dei Medici nel loro Cabinet des merveilles".

L'arte non è ancora "sentita" come un fatto sociale, per lo più viene relegata alla sfera del marginale e del lusso e non percepita come un'espressione della propria identità collettiva.

L'oggetto artistico come sintesi e metastoria del tempo in cui viene concepito e costruito andrebbe riproposto declinandone la complessità che rappresenta sinteticamente. A titolo esemplificativo si potrebbe facilmente immaginare una serie di percorsi nella Galleria degli Uffizi o Galleria Nazionale d'Arte Moderna capaci di evidenziare di volta in volta un aspetto: storico, religioso, psicologico, politico, economico.

Entrare nel museo e trovare la possibilità di un percorso che evidenzi per esempio il potere tra dominio e soggezione e con una guida appositamente concepita individuare solo le opere che lo rappresentano, oppure percorrere una pinacoteca scegliendo il tema della vita quotidiana per cogliere gli usi e i costumi che nel tempo sono stati fissati sulle tele e tramandati dagli oggetti; oppure cercare la seduzione o la cattiveria nelle posture e negli sguardi dei protagonisti delle opere d'arte.

Attraverso una ricerca sulla didattica museale esistente, sono state rilevate le attuali situazioni e valutati e messi in evidenza i progetti pilota esistenti a confronto per poter diffondere ed esaltare le esperienze più utili e più riuscite.

E' stato realizzato un DVD ed un libro bianco (in corso di pubblicazione) che costituisce il primo strumento di percorso didattico nei musei italiani ed europei.

Progetto di ricerca: **L'obesità infantile, aspetti sociali e preventivi.**

Nel corso del 2008 è proseguita l'attività di elaborazione dei risultati emersi dallo studio condotto dall'Istituto negli anni precedenti nelle scuole di tre città italiane per la valutazione degli aspetti sociali e preventivi del sovrappeso ed obesità infantile.

I dati a disposizione hanno permesso di produrre numerosi interventi in congressi nazionali ed internazionali e la pubblicazione di un volume “Sovrappeso ed Obesità nell’età evolutiva: vera epidemia sociale del terzo millennio”, edito nella collana Studi e Ricerche dell’Istituto per gli Affari Sociali, interamente dedicato al tema dell’obesità nell’infanzia, che rappresenta uno strumento estremamente aggiornato sull’attuale situazione nazionale ed internazionale.

Nel mese di novembre è stato realizzato un convegno che ha visto la partecipazione di esperti del settore e di esponenti del Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali e nell’ambito del quale sono stati presentati i risultati dello studio realizzato.

- Convegno: Aspetti sociali e preventivi dell’obesità infantile. Istituto per gli Affari Sociali, Roma 28 novembre 2008.

I risultati della ricerca sono stati presentati nei seguenti congressi nazionali ed internazionali:

- 18th Annual Meeting of the European Childhood Obesity Group (ECOG). Oporto 6-7 giugno 2008
- 64° Congresso Nazionale Società Italiana di Pediatria. Genova 15-18 ottobre 2008

Abstract e lavori su riviste scientifiche

1. Spagnolo A., Carletti M., Strisciuglio P., Paciotti G., Musacchio P., Beltemacchi M., Menghetti E. Early onset of overweight and obesità durino primari school age. **Obesity Review** 9 (Suppl. 2): 33-34 (2008)
2. Spagnolo A., Carletti M., Strisciuglio P., Paciotti G., Beltemacchi M., Menghetti E. Relation between overweight children and obese parents. **Obesity Review** 9 (Suppl. 2): 39 (2008)
3. Spagnolo A., Carletti M., Strisciuglio P., Menghetti E. Correlazioni dell’obesità, in età evolutiva, con le circonferenze di braccio, vita e fianchi. **Minerva Pediatrica** 60, 5: 1176 (2008)
4. Spagnolo A., Carletti M., Paciotti G., Leone G., Strisciuglio P., Menghetti E. Rapporto tra genitori e figli sovrappeso ed obesi. **Minerva Pediatrica** 60, 5: 1279 (2008)
5. Strisciuglio P., Spagnolo A., Beltemacchi M., Rocchi R., Musacchio P., Tawill L., Pedicelli C., Paciotti G., Menghetti E. Precocità di comparsa del sovrappeso e dell’obesità già nella scuola elementare. **Minerva Pediatrica** 60, 5: 1150 (2008)
6. Menghetti E., Carletti M., Strisciuglio P., Spagnolo A. Attuale andamento della pressione arteriosa sisto-diastolica in uno studio nazionale nelle scuole. **Minerva Pediatrica** 60, 5: 1150-51 (2008)
7. Menghetti E., Strisciuglio P., Carletti M., Spagnolo A. Ipertensione infantile franca e borderline a confronto tra nord, centro e sud Italia. **Minerva Pediatrica** 60, 5: 1151 (2008)
8. Martone D., Scanu A., Censi L., Bevilacqua N., Menghetti E., Spagnolo A., D’Addesa D. Adolescenti romani: consumi alimentari e assunzione di nutrienti. **Minerva Pediatrica** 60, 5: 1281 (2008)

Altre ricerche condotte nell'anno 2008

Progetto di ricerca: Percorsi normativi e soluzioni giuridiche per il terzo settore: il quadro attuale

Alla luce della direttiva del Ministero della Solidarietà Sociale del 4 marzo 2008 che indica tra gli “aspetti prioritari di analisi ed approfondimento” nel quale l'Istituto per gli Affari Sociali (IAS) svolgerà la propria attività lo “sviluppo del processo di partecipazione e del coinvolgimento attivo del Terzo settore” nelle politiche sociali è stata avviata una ricerca che offra un quadro dettagliato dell'attuale situazione ed affronti le principali problematiche del settore. La ricerca, avviata nel mese di novembre 2008, è articolata sui seguenti temi:

- Definizione giuridica di terzo settore. Con l'obiettivo di approfondire gli aspetti comuni delle diverse organizzazioni non profit, al fine di giungere ad una definizione giuridica omogenea di Terzo settore,
- Disciplina delle attività delle organizzazioni di terzo settore. Con eventuale proposta di ridefinizione delle norme che definiscono il sistema di garanzie, tutela e controllo delle attività delle realtà non profit.
- Libro V del Codice Civile. Approfondimento della normativa vigente per superare la rigida dicotomia tra enti non profit e enti profit.
- Legislazione tributaria. Gli aspetti fiscali non sono uguali per tutti modelli organizzativi di Terzo settore. E' necessario quindi procedere ad un approfondimento e ad una comparazione di tali aspetti.
- Atti di liberalità. Approfondimento sull'attuale assetto normativo che con svariati provvedimenti ha creato frammentarietà e disorganicità nel settore. Approfondimento in questo ambito il sistema del fund-raising.

La metodologia utilizzata per la realizzazione dell'indagine si basa sul metodo dell'analisi documentale, prevalentemente di testi normativi. Molte delle informazioni raccolte andranno a essere sistematizzate in una banca dati.

Nel corso dell'anno 2008 è stata iniziata una attività finalizzata alla individuazione delle attuali disposizioni legislative italiane relative al settore no profit, al fine di una equiparazione con quanto vigente in materia in altri Paesi come la Germania, la Francia ed il mondo anglosassone onde poter delineare un possibile riassetto omogeneo delle norme civilistiche e tributarie del terzo settore.

Progetto di ricerca: **Stili di vita e salute: tra vecchie e nuove dipendenze**

Obiettivo dello studio è quello di preparare un dossier dedicato al tema delle dipendenze vecchie e nuove, ripartito per sezioni tematiche (dipendenze da sostanze, gioco d'azzardo, shopping compulsivo, pornografia, fanatismi religiosi o sportivi, televisione, playstation, computer).

Lo studio si è basato su ricerche bibliografiche e documentali. E' stata conclusa la raccolta delle informazioni e preparati dagli esperti coinvolti nello studio dei contributi monografici.

Nel corso dell'anno 2008 sono state svolte le seguenti attività:

- Raccolta del materiale bibliografico;
- Riunione di gruppo per coordinare le parti del volume;
- Stesura dei singoli capitoli;

Assemblaggio e correzione dei singoli capitoli in un volume unico.

Attualmente è in corso la predisposizione del rapporto conclusivo da inviare alla stampa nella Collana Studi e Ricerche dell'Istituto.

Progetto di ricerca: **La febbre del sabato sera: Progetto di prevenzione primaria relativo al consumo di droghe ricreative**

La finalità dello studio è quella di realizzare un documento divulgativo a scopo preventivo relativamente al tema delle droghe ricreative. L'idea che si propone in questo documento è quella di partire da un'analisi del materiale bibliografico sul tema da sottoporre ad una rielaborazione finalizzata alla stesura di un documento finale che abbia una valenza divulgativa sul tema. Il prodotto di questo lavoro potrà costituire una base iniziale per la realizzazione di una campagna di prevenzione sul tema e di un futuro progetto di ricerca/intervento a più ampio respiro.

Nel corso dell'anno 2008 sono state svolte le seguenti attività:

- Raccolta del materiale bibliografico;
- Riunione di gruppo per coordinare le parti del volume;
- Ricerca di sfondo su territorio;
- Stesura del rapporto di ricerca.

La ricerca si è conclusa con la pubblicazione del volume "La febbre del sabato sera. Droghe ricreative. Il fenomeno nel territorio Siracusano" nella Collana Studi e Ricerche dell'Istituto Affari Sociali, disponibile in cartaceo e scaricabile in pdf presso il sito dell'Istituto.

Sono previste giornate di studio sul tema da svolgersi a Siracusa e a Roma.